

La selezione del campione nel processo di revisione e controllo contabile: aspetti teorici ed esempi pratici

Il principale obiettivo di ogni processo di revisione contabile, è quello di acquisire ogni elemento necessario per consentire al revisore di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio⁸. La locuzione "ogni elemento necessario" significa, in buona sostanza, che il revisore deve acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati tali da consentirgli di trarre ragionevoli conclusioni sulle quali fondare il proprio giudizio in merito al bilancio d'esercizio⁹. I principi di revisione non precisano quale sia l'ampiezza (aspetto quantitativo), né tantomeno l'adeguatezza (aspetto qualitativo) degli elementi probativi da raccogliere, rimettendo tali valutazioni al giudizio professionale del revisore.

Il revisore è conseguentemente investito del problema principale: quanti e quali elementi raccogliere per poter affermare, con ragionevole sicurezza, che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi.

Di seguito si cercherà di fornire alcuni spunti, con riferimento, in particolare, ai processi di revisione contabile applicata alla piccola e media impresa, per rispondere al secondo dei quesiti di cui sopra, ossia quali elementi raccogliere.

La raccolta degli elementi probativi: il campione

Il principio di revisione n. 530, è interamente dedicato alla trattazione del campionamento nei processi di revisione contabile. Nel definire le procedure di revisione da svolgere, il revisore deve infatti individuare metodi appropriati per selezionare le voci da sottoporre ad esame e raccogliere gli elementi probativi. I metodi a disposizione sono:

- a) la selezione di tutte le voci (esame al 100%);
- b) la selezione di voci specifiche;
- c) il campionamento.

Tali metodi possono essere alternativi tra loro o essere applicati in combinazione in relazione agli obiettivi della revisione. La prassi professionale applicata ai processi di revisione contabile, non richiede che il revisore, al fine di esprimere il proprio giudizio professionale, raccolga ed esamini tutte le informazioni disponibili. Il concetto testé espresso costituisce uno dei fondamenti del processo di revisione contabile. Il revisore è, infatti, in grado di pervenire, con ragionevole sicurezza¹⁰, a conclusioni sul

* Dottore Commercialista e Revisore contabile – TickMark Revisori Indipendenti Srl

⁸ Cfr. Principio di revisione n. 200 "Obiettivo della revisione contabile".

⁹ Cfr. Principio di revisione n. 500 "Introduzione".

¹⁰ Il concetto di "ragionevole sicurezza" (cfr. Principio di revisione n. 200) è intuitivamente differente dalla "certezza". Per ottenere la "certezza" delle affermazioni espresse nel giudizio sul bilancio di esercizio occorrerebbe infatti un'analisi completa di tutte le informazioni disponibili, concetto quest'ultimo estraneo agli obiettivi ed ai metodi della revisione contabile.

saldo di un conto, su una categoria di operazioni o di controlli, anche tramite l'utilizzo di metodi di campionamento statistico e non statistico¹¹.

La decisione circa quale metodo adottare è funzione del rischio e dell'efficienza della revisione, e deve comunque risultare efficace per la raccolta degli elementi probativi sufficienti ed appropriati¹². In termini generali, si ricorda che l'ampiezza di un campione di voci da esaminare è così rappresentabile nell'ambito della revisione contabile:

$$C = f(R, S)$$

L'ampiezza del campione è infatti funzione, data una determinata popolazione monetaria, del livello di rischio di revisione "R" e del livello di significatività "S".

Poiché la definizione di questi due fattori esula dalla presente trattazione, si precisa semplicemente che la relazione tra le variabili suddette ed il campione è la seguente:

- proporzionalità diretta tra il rischio di revisione e l'ampiezza del campione: maggiore è il livello del rischio di revisione e più estese dovranno essere le procedure di revisione e conseguentemente ampio il campione;
- proporzionalità inversa tra il livello di significatività ed il campione: maggiore è il livello di significatività e meno estese dovranno essere le procedure di revisione e conseguentemente ampio il campione.

La revisione delle piccole e medie imprese: premessa

Nell'ambito dei processi di revisione applicati alla piccola e media impresa, è consigliabile l'applicazione alternativa del metodo della selezione di voci specifiche, ovvero del campionamento non statistico.

Ovviamente, la scelta di uno dei due metodi summenzionati, comporta l'applicazione di procedure di revisione su un numero di voci inferiore alla totalità di quelle che compongono il saldo di un conto o una classe di operazioni. A mero titolo informativo, si segnala che le principali differenze dei metodi che verranno illustrati rispetto al campionamento statistico, è che quest'ultimo da un lato assicura a ciascuna voce la medesima probabilità di essere selezionata e dall'altro consente l'estensione dei risultati delle procedure di revisione effettuate sul campione all'intera popolazione.

La selezione di voci specifiche

Il revisore può decidere di selezionare voci specifiche da una popolazione sulla base di fattori quali, ad esempio:

- conoscenza dell'attività del cliente;
- valutazione del rischio di revisione;
- caratteristiche della popolazione esaminata.

La selezione di voci specifiche è intrinsecamente rimessa al giudizio professionale del revisore e, conseguentemente, è soggetta al rischio non dipendente dal campionamento. Le voci selezionate possono includere:

- voci di valore elevato o voci chiave: tra queste ultime dovrà essere posta particolare attenzione, ad esempio, alle voci sospette, inusuali od a quelle nelle quali già in passato sono stati riscontrati errori;
- tutte le voci superiori ad un certo importo: in questo caso il revisore avrà il non

¹¹ Si premette che oggetto del presente documento sono esclusivamente i metodi di campionamento non statistico.

¹² Cfr. nota 2.

facile compito di stabilire l'importo soglia. Un suggerimento in questo caso potrebbe consistere nella scelta del livello di significatività come soglia¹³, oppure di un livello determinato mediante analisi della popolazione di riferimento.

Sebbene il metodo della selezione di voci specifiche, consenta al revisore di raccogliere elementi probativi mediante una procedura efficiente, esso non rappresenta tuttavia un campionamento di revisione. In altre parole, i risultati e gli elementi probativi acquisiti con l'utilizzo di tale metodo non possono essere estesi all'intera popolazione. Pertanto, quando la parte di popolazione non esaminata risulti significativa, il revisore dovrà valutare la necessità di acquisire ulteriori ed appropriati elementi probativi.

Campionamento non statistico

Prima di procedere alla trattazione delle differenti metodologie di selezione del campione nell'ambito del campionamento non statistico, occorre premettere che il vantaggio di un campionamento statistico rispetto a quello non statistico è quello di assicurare ad ogni voce almeno una probabilità di essere selezionata, mediante metodologie casuali. Tale caratteristica, facilita la difesa dell'operato del revisore nel momento in cui il *modus operandi* nelle verifiche effettuate è posto in discussione (ad esempio, nel caso di procedimenti giudiziari che coinvolgono l'operato dell'incaricato della revisione contabile). E' evidente che l'assenza di soggettività nella scelta delle voci esaminate, costituisce un fattore difensivo importante nell'ambito di siffatti procedimenti. D'altro canto, il campionamento statistico richiede sovente l'utilizzo di appositi *software* che solitamente non costituiscono strumenti a disposizione di chi si occupa di controllo contabile nell'ambito della piccola e media impresa.

E' altresì evidente che, con il campionamento non statistico, il revisore utilizza il proprio giudizio professionale per la selezione delle voci da esaminare. Poiché tuttavia lo scopo del campionamento è quello, in definitiva, di trarre conclusioni sull'intera popolazione, il revisore deve cercare di selezionare un campione rappresentativo, scegliendo voci che abbiano le caratteristiche tipiche della popolazione, ed il campione deve essere selezionato senza pregiudizi (ossia in pratica in assenza di valutazioni soggettive).

Esemplificazioni pratiche: metodo della selezione di voci specifiche e metodo delle unità monetarie cumulate

Nel presente paragrafo verranno trattate due metodologie differenti per la selezione di voci da esaminare. Si tratta, in entrambi i casi, di metodologie che non richiedono strumenti di particolare raffinatezza per la loro applicazione e che, solitamente, forniscono buoni risultati, in particolare nel caso di processi di revisione applicati alle piccole e medie imprese.

Nell'ambito degli esempi riportati, si cercherà altresì di comprendere i pregi ed i difetti delle rispettive metodologie.

Esempio

Un caso applicativo: la circolarizzazione dei crediti verso clienti

Nell'ambito delle procedure di revisione, ed in particolare delle conferme esterne¹⁴,

¹³ Si ricorda che ogni errore superiore al livello di significatività comporta un giudizio con eccezioni sul bilancio d'esercizio.

¹⁴ Cfr. Principio di revisione n. 530.

risulta obbligatoria la richiesta di conferma del saldo contabile (eventualmente comprensivo del saldo effetti e/o ricevute bancarie non ancora scaduti) ad una determinata data ad un certo numero di clienti. L'obiettivo che ci si pone è quello, alla luce delle considerazioni sin qui svolte, di comprendere come scegliere i clienti da sottoporre alla procedura di circolarizzazione.

Ai fini dell'esercitazione, nella Tabella 1 è stato ipotizzato un partitario clienti alla data del bilancio di esercizio, costituito da progressivo dare, progressivo avere e saldo contabile.

Tabella 1 – Partitario clienti

Nominativo cliente	Saldo dare	Saldo avere	Saldo contabile
Mario Rossi Snc	64.084	-	64.084
Bianchi Srl	355.678	353.242	2.436
I Prati verdi Srl	14.789	-	14.789
Quorum Spa	255.390	15.070	240.320
Cielo Azzurro Srl	19.088	-	19.088
Il Vivaio Spa	12.085	-	12.085
Tizio Srl	553.271	367.850	185.421
Caio Spa	330.800	330.800	-
Sempronio Snc	6.709	5.670	1.039
Adda Snc	414.210	380.900	33.310
Po Srl	55.680	48.760	6.920
Tevere Srl	112.900	87.650	25.250
Terranova Spa	1.015.900	880.745	135.155
Bulldog Snc	320.980	141.071	179.909
Schnautzer Srl	14.090	11.780	2.310
San Bernardo Spa	654.760	465.135	189.625
Quo Vadis Snc	11.125	9.075	2.050
Totali	4.211.539	3.097.748	1.113.791

Ottenuto il partitario clienti dalla Società, al revisore spetta il compito anzitutto di dimensionare il numero di voci da selezionare, prima di affrontare la problematica della selezione delle voci.

Come già esposto, la dimensione del campione è funzione del livello di rischio di revisione e del livello di significatività. Poiché la metodologia di determinazione di tali variabili, non costituisce oggetto della presente trattazione, nella Tabella 2 ci si è limitati ad ipotizzare tali grandezze riferite al caso in esame.

Tabella 2 – Variabili di riferimento

Errore tollerabile	214.000	Campione	4
Fattore di rischio	0,7	Copertura	71%

Si è in precedenza affermato che, per poter determinare l'ampiezza, ossia la numerosità del campione, occorre fare riferimento ai parametri del livello di rischio e del livello di significatività (indicato come "errore tollerabile" nella Tabella 2). Risulta pertanto evidente che, poiché:

$$\text{Numerosità campione} = (P/S) * R,$$

ciò si traduce, nell'esempio summenzionato in:

$$\text{Numerosità campione} = (1.113.791/214.000) * 0,7 = 3,64, \text{ arrotondato a } 4.$$

Ora, pertanto, occorre determinare quali siano i 4 saldi creditori da sottoporre alla procedura di conferma.

Soluzione 1.a – Selezione di voci specifiche

In base a quanto descritto nei paragrafi precedenti, una metodologia applicabile è fornita dalla tecnica della “selezione di voci specifiche”. Nell'ambito di tale metodologia, la prassi operativa largamente utilizzata è quella di selezionare le voci significative e comunque tutte le voci che superino un determinato importo, e segnatamente il livello di significatività¹⁵. Nell'esempio numerico proposto, l'applicazione di tale tecnica comporterebbe la selezione dei saldi creditori nei confronti di Quorum (in quanto superiore al livello di significatività) nonché di San Bernardo, Tizio e Bulldog, in quanto maggiormente significativi dopo il primo. Il risultato della selezione è, apparentemente, molto efficace: basti pensare che il saldo creditorio complessivo che viene sottoposto a conferma esterna è pari al 71% circa della popolazione totale (corrispondente al saldo contabile del partitario clienti).

Quali sono tuttavia gli svantaggi dell'applicazione meramente quantitativa di tale metodo? Dall'esempio riportato nella Tabella 2, è intuitivo comprendere come venga trascurata la selezione di voci che meriterebbero una ben diversa attenzione da parte del revisore. Si pensi, ad esempio, al saldo creditorio nei confronti di Terranova che, sebbene costituisca il maggior cliente della società, non viene sottoposto alla procedura di conferma. Oppure ancora al saldo creditorio nei confronti di Caio che, seppur pari a zero, corrisponde ad un cliente molto significativo per l'azienda nei confronti del quale, con tutta probabilità, gli incassi vengono gestiti mediante emissione di effetti salvo buon fine, ossia ricevute bancarie. Ovvero, infine, al saldo creditorio nei confronti di Mario Rossi, per il quale, come si evince dalla dinamica dei progressivi dare ed avere, occorre ipotizzare che, in alternativa:

- a) il rapporto è molto recente per cui le fatture non sono state ancora incassate;
- b) il credito è scaduto da tempo e non vi è stato alcun incasso (potenziale problematica di svalutazione);
- c) il rapporto è potenzialmente inesistente e quindi a maggior ragione, necessita della procedura di conferma esterna.

In sintesi, la tecnica stessa della selezione di voci specifiche, richiede che nella scelta delle voci sia posta particolare attenzione all'esistenza di voci sospette od inusuali, quali potrebbero essere quelle in precedenza indicate. Da questo semplice esempio, emerge con chiarezza come la tecnica della selezione di voci specifiche vada applicata con molta cautela, in considerazione dell'elevato grado di soggettività che la permea.

Soluzione 1.b – Campionamento non statistico: selezione in base alle unità monetarie cumulate

Un'alternativa della quale le società di revisione fanno largo utilizzo, anche attraverso *software* specifici, è quella del campionamento effettuato in base alle unità monetarie cumulate. In pratica, si ritiene spesso efficace scegliere come unità di campionamento la singola unità monetaria (1 Euro nel caso di popolazioni monetarie come il saldo del partitario clienti del nostro esempio), che compone un saldo di conto o una classe di operazioni. Una volta selezionate le singole unità monetarie cumulate nell'ambito

¹⁵ Tale scelta non è obbligatoria. E' possibile scegliere anche altri parametri, quali ad esempio soglie prestabilite. Tuttavia la scelta del livello di significatività costituisce la soluzione con il maggior grado di oggettività.

della popolazione, si passa ad esaminare le voci specifiche che contengono tali unità monetarie cumulate.

Applicando tale tecnica all'esempio della Tabella 1, occorrerebbe preliminarmente ricostruire, mediante un foglio di calcolo (esemplificato nella successiva Tabella 3), il saldo progressivo composto dai successivi saldi creditori nei confronti dei clienti. Servendosi poi di una tavola di numeri casuali ovvero di un generatore di numeri *random*, sarebbe necessario stabilire un "punto di partenza" della selezione in unità monetarie (il cosiddetto "*random start*", nell'esempio sotto riportato corrispondente a - 21.839) ed a tale ammontare sommare più volte il livello di significatività, giudicato fattore di selezione idoneo (nel caso di specie 214.000). Si ottengono in questo modo delle unità monetarie "colpite" dalla selezione (si veda ultima colonna della Tabella 3, "Unità monetarie colpite") ed a questo punto si sottoporranno ad esame le voci corrispondenti, ossia quei saldi creditori per effetto dei quali il punto colpito va a cadere nell'intervallo di selezione.

Tabella 3 – Foglio di calcolo per campionamento in base alle unità monetarie cumulate

Nominativo cliente	Saldo	Progressivo	Unità monetarie colpite
Mario Rossi	64.084	64.084	192.161
Bianchi	2.436	66.520	406.161
I Prati verdi	14.789	81.309	620.161
Quorum	240.320	321.629	834.161
Cielo Azzurro	19.088	340.717	
Il Vivaio	12.085	352.802	
Tizio	185.421	538.223	
Caio	-	538.223	
Sempronio	1.039	539.262	
Adda	33.310	572.572	
Po	6.920	579.492	
Tevere	25.250	604.742	
Terranova	135.155	739.897	
Bulldog	179.909	919.806	
Schnautzer	2.310	922.116	
San Bernardo	189.625	1.111.741	
Quo Vadis	2.050	1.113.791	
Totali	1.113.791		

Variabili	Valori
Popolazione	1.113.791
Numero saldi	17
Saldo medio	65.517
<i>Random start</i>	-21.839
Fattore selezione	241.000

Nel caso esaminato, la selezione ricadrebbe sui saldi creditori nei confronti di Quorum, Tizio, Terranova e Bulldog. I risultati ottenuti, risultano molto simili a quelli rilevati mediante la tecnica della selezione di voci specifiche; tale similitudine è principalmente dovuta al fatto che, il campionamento in base alle unità monetarie cumulate, attribuisce implicitamente maggiori probabilità di essere selezionate alle voci più significative. Per ridistribuire in modo maggiormente uniforme le probabilità di estrazione delle singole voci, sarebbe necessario procedere ad una stratificazione della popolazione, ossia alla definizione di sotto-popolazioni costituite da voci aventi caratteristiche similari, fino al limite in cui ogni singola voce abbia la medesima probabilità di essere selezionata. Tale tecnica, richiederebbe tuttavia analisi approfondite spesso incompatibili con le tempistiche e gli strumenti a disposizione nel caso di processi di revisione applicati alla piccola e media impresa.

Anche in questo caso, si suggerisce di procedere ad un esame accurato dei risultati ottenuti per verificare se esistano altre voci meritevoli, per le loro caratteristiche, di essere selezionate e conseguentemente sottoposte alla procedura di conferma.

Conclusioni

Nell'ambito dei processi di revisione di piccole e medie imprese, le tecniche di selezione applicabili presentano caratteristiche di elevata soggettività. In questo contesto è dunque consigliabile che il revisore affianchi una buona dose di scetticismo professionale nella selezione delle voci, a prescindere dalla metodologia utilizzata.